

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI 1922 - 2012  
la storia e le opere

è un'iniziativa promossa ed organizzata dall'Associazione Culturale "Il Circolo di Pordenone" con la collaborazione della Provincia di Pordenone e della Fondazione CRUP

COMITATO SCIENTIFICO

GIAN PIERO BROVEDANI, Direttore Scuola Mosaicisti del Friuli  
PIETRO TROPEANO, Presidente Ass. Cult. "Il Circolo di Pordenone"

PROGETTO ED ALLESTIMENTO:  
Arch. Massimo Bettin

COMITATO ORGANIZZATORE

Pietro Aragona, Donatella Bertolo, Alessandra Bomben, Paola Cadelli, Ugo Cadelli, Doris Cimolai, Mariagrazia Dall'Amico, Leonardo De Franco, Alberto De Mas, Paola Durat, Pietro Elefante, Lorenzo Farman, Giovanni Fiorentino, Chiara Fresco, Beniamino Gavaaso, Roberto Morettin, Lorenzo Morosini, Maurizio Pagotto, Rodi Pivetta, Monica Portello, Mirella Santarossa, Cinzia Sanzogni, Gianluca Toffolo, Raffaello Uliana.

Con il Sostegno



È possibile prenotare visite guidate per scuole ed associazioni. Si effettueranno al mattino dal martedì al venerdì.

INFO tel. 0434 231418

cultura@provincia.pordenone.it - ilcircolodipordenone@alice.it



IL CIRCOLO  
Il Circolo di Pordenone

SCUOLA MOSAICISTI  
DEL FRIULI 1922-2012

la storia, le opere



30 NOVEMBRE - 6 GENNAIO 2013  
SALA ESPOSITIVA DELLA PROVINCIA DI PORDENONE  
CORSO GARIBALDI - INGRESSO LIBERO



ORARI DI APERTURA MOSTRA  
DA MARTEDÌ A VENERDÌ  
ORE 16,00 - 19,00  
DA SABATO A DOMENICA  
ORE 10,00 - 12,30 / 16,00 - 19,00  
LUNEDÌ CHIUSO  
25 e 26 dicembre / 1 gennaio CHIUSO

INGRESSO LIBERO  
PRENOTAZIONI VISITE GUIDATE

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Via Corridoni n° 6 33097 Spilimbergo (Pn) - Italia  
tel. +39.0427.2077 info.scuolamosaicistifriuli.it  
www.scuolamosaicistifriuli.it www.mosaicsschool.org

SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI 1922 - 2012  
la storia e le opere

La storia e l'arte nelle sue molteplici forme sono da sempre l'elemento determinante dell'identità di un territorio e di una comunità. Nella nostra Regione e nella nostra provincia questo è certamente avvenuto per l'arte musiva. Si deve, infatti, a Gian Domenico Facchina, friulano creativo ed intraprendente, nato a Sequals nel 1826 e successivamente trapiantato a Venezia, la nascita del mosaico moderno. Da Venezia, dove ebbe fortuna, si trasferì presto in Francia, dove ottenne incarichi di prestigio come il rivestimento musivo del foyer dell'Opera di Parigi. Furono queste le premesse che portarono alla nascita nel 1922 della Scuola del Mosaico. Un lungo cammino di quasi 200 anni in cui si intrecciano la grande operosità degli artigiani mosaicisti della nostra provincia, la loro creatività e professionalità e la generosità di un territorio che anche attraverso i sassi, sapientemente lavorati, dei suoi corsi d'acqua Meduna e Tagliamento ha contribuito alla creazione di tante opere d'arte. La mostra si articolerà su due filoni: il primo è quello storico documentale sulla nascita e lo sviluppo dell'istituto attraverso le immagini più belle della sua storia e delle sue opere sparse per il mondo; il secondo sarà dedicato agli artisti, allievi della scuola, che saranno presenti con alcune delle loro opere più significative. L'evento vuole ambiziosamente celebrare 90 anni di vita della Scuola, che ha formato e continua a formare generazioni di artisti e che rappresenta un'eccellenza non solo nella nostra regione ma in Italia e nel mondo.

Una buona visione a tutti

Dr. Pietro Tropeano  
Presidente "Il Circolo di Pordenone"



Fu Lodovico Zanini, delegato per il Friuli dell'Umanitaria di Milano, a suggerire l'istituzione di una scuola per mosaicisti ed Ezio Cantarutti, Sindaco di Spilimbergo, a concretizzare l'opera.

Così nel 1922 nasce a Spilimbergo la Scuola Mosaicisti del Friuli. Qui e non altrove per la radicata tradizione del mosaico e del terrazzo presente nel mandamento. Infatti per tutto il '500, il '600, il '700 e l'800 dallo Spilimberghese ci fu una forte emigrazione stagionale a Venezia, bivio artistico per eccellenza tra Oriente ed Occidente, tra Roma e Bisanzio e quindi naturale erede della tradizione musiva romana e bizantina che qui mirabilmente si fondono. La "Serenissima" offrì alle maestranze friulane un lavoro ma diede loro anche un'idea brillante: utilizzare i sassi dei loro fiumi. Con questi gli artigiani di Sequals, Colle, Solimbergo, Arba, Fanna, Cavasso Nuovo e Spilimbergo - dopo averli raccolti e selezionati sui grei dei fiumi Meduna e Tagliamento - partivano verso Venezia. Dalla prima metà del '800 i mosaicisti cominciarono ad andare oltre Venezia: dalla Francia agli Stati Uniti; dal Canada al Venezuela; dall'Argentina all'Australia. Sin dagli esordi, la Scuola Mosaicisti del Friuli, ottenne importanti riconoscimenti. Fu chiamata ad eseguire tutto il ciclo musivo del Foro Italo a Roma: Quasi 10.000 mq. eseguiti su cartoni di Angelo Canevari, Giulio Rosso, Gino Severini e Achille Capizzano. Importanti poi furono le realizzazioni musive del Monastero di Sant'Irene vicino ad Atene (oltre 1.000 mq.), del Kawakyu Hotel in Giappone (1.600 mq.), la "Salette iridescente" per la nuova stazione della metropolitana

Temporary World Center Path Station (Ground Zero) di New York (m 36x4); al ciclo musivo per la Volksbank di Graz in Austria (mq. 153) ed a quello per la Chiesa di San Lorenzo (L'Aquila) tanto per citarne alcuni.

Oggi la Scuola Mosaicisti del Friuli è un punto di riferimento a livello mondiale per la formazione di professionisti e la divulgazione dell'arte del mosaico. È una scuola sui generis proprio perché importa in regione studenti provenienti da ogni parte (attualmente 22 sono le nazionalità presenti) ed esporta opere d'arte nei luoghi più significativi del mondo. L'obiettivo è quello di coniugare il mantenimento della tradizione con l'innovazione. Si punta quindi alla sperimentazione ed alla ricerca per trovare soluzioni nuove, soprattutto in campo di arredo urbano e degli interni. Per questo vicino alle tradizionali materie di studio: mosaico, terrazzo e disegno si affiancano la grafica computer, la progettazione musiva e la teoria del colore. In questi ultimi anni la Scuola si è aperta a tutto campo. Si confronta con sempre maggiore convinzione, competenza e successo in vari settori: dall'architettura al design; dall'arte contemporanea al restauro. Significative le opere eseguite su bozzetti di artisti del calibro di Zigaina, Dorazio, Ciussi, Celiberti, Licata, Cascella, Della Torre, Finzi, Gianquinto, Basaglia, Nespolo, Pittino, Pizzinato, Pozzati, Soffiantino, Lojze Spacal, Strazza, Tadini, Titonel, Treccani, Turchiaro, Voltolina, Nane Zavagno, De Luigi, Anzil, Mitri e tanti altri.

